



CARTA DEI SERVIZI

CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI FIRENZE

FINALITÀ E OBIETTIVI pag. 1

PRINCIPI FONDAMENTALI pag. 4

IL CAM pag. 5

ORGANIGRAMMA pag. 6

STRUTTURA DEI SERVIZI pag. 6

PRESTAZIONI MINIME GARANTITE pag. 8

PERSONALE, QUALIFICHE E FORMAZIONE pag. 10

ACCESSO AI SERVIZI pag. 11

ALTRE ATTIVITÀ pag. 12

LAVORO DI RETE E CONVENZIONI pag. 13

STANDARD DI QUALITÀ pag. 16

WWW.CENTROUOMINIMALTRATTANTI.ORG

Info@centrouominimaltrattanti.org

Tel. 339 8926550

CARTA DEI SERVIZI CAM FIRENZE

FINALITÀ E OBIETTIVI

Linee guida

Il CAM fa parte dei Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere (CUAV). Il CAM è una struttura il cui personale attua programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica e sessuale e di genere, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di modificare i modelli comportamentali violenti e a prevenire la recidiva. Tali programmi possono essere realizzati sia all'interno sia all'esterno delle mura penitenziarie. Il Centro appartiene al sistema dei servizi antiviolenza pubblici e privati che lavorano tra loro in stretta sinergia. Il programma del CAM, in coerenza con la Convenzione di Istanbul, in particolare l'art. 16, ha l'obiettivo di prevenire e interrompere i comportamenti violenti, riservando attenzione prioritaria alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani della donna e dei/delle figli/e figli minori, di limitare la recidiva, di favorire l'adozione di comportamenti alternativi da parte degli autori, di far loro riconoscere la responsabilità mediante l'acquisizione di consapevolezza della violenza agita e delle sue conseguenze, nonché di promuovere relazioni affettive improntate alla non violenza, alla parità e al reciproco rispetto.

Il CAM ha come scopo prioritario una netta assunzione di responsabilità della violenza da parte degli autori e il riconoscimento del suo disvalore in quanto modalità relazionale e di risoluzione del conflitto, così come l'attuazione di un processo di cambiamento per il superamento degli stereotipi di genere e di ogni forma di discriminazione, disuguaglianza e prevaricazione.

In conformità con quanto esplicitato nel Preambolo della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, i programmi per gli autori di violenza si basano sulla convinzione che sia possibile intraprendere un cambiamento, poiché la violenza nella maggior parte dei casi è un comportamento appreso e una scelta, che si può modificare attraverso l'accompagnamento e la responsabilizzazione.

Il programma di intervento dedicato agli autori di violenza, tenendo presente le caratteristiche specifiche delle singole situazioni, si orienta secondo i seguenti obiettivi:

- assumere la responsabilità della violenza agita, attraverso la revisione critica degli atteggiamenti difensivi (negazione, minimizzazione, colpevolizzazione della vittima, uso degli stereotipi di genere);
- sviluppare la percezione e la consapevolezza degli effetti dannosi che la violenza agita ha sulla salute delle persone, sulla funzione genitoriale, sul programma di crescita e sviluppo psicofisico dei bambini e delle bambine;
- sviluppare la consapevolezza di sé, dell'altro e della relazione per migliorare la gestione degli impulsi, degli stati affettivi ed emotivi negativi e distruttivi, per ampliare il repertorio di capacità e strumenti relazionali costruttivi e cooperativi;
- promuovere una riflessione critica sulla identità maschile e sull'idea di virilità e le sue interconnessioni con la violenza di genere, anche destrutturando gli stereotipi e gli atteggiamenti ostili verso le donne.

Il CAM è in possesso di tutti i requisiti riportati nell'Intesa Stato-Regioni e assicura che i programmi siano realizzati da équipes dedicate, multidisciplinari, costituite da professionisti/e adeguatamente formati e aggiornati sul tema della violenza di genere e dell'intervento con gli autori come previsto all'art 4. Il CAM è costituito secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 663, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ed è registrato nell'apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; ha nello Statuto tra gli scopi sociali e tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, e ha maturato comprovate competenze ed esperienze più che triennali nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza.

Il CAM, nella sua attività di contrasto alla violenza contro donne e bambini, segue le linee guida nate dall'esperienza della rete europea WWP EN - Work With Perpetrators e dalla rete nazionale RELIVE - Relazioni Libere dalle Violenze che si occupano di coordinare, aggiornare e garantire gli standard di lavoro con gli uomini autori di violenza.

Le linee guida nazionali di Relive per i programmi di trattamento per uomini autori di violenza contro le donne nelle relazioni affettive, sono finalizzate a garantire la qualità del lavoro e, più in particolare, a tutelare la sicurezza delle donne e dei

minori contenendo il rischio che interventi inappropriati sugli uomini comportino conseguenze negative per le compagne e i bambini. Queste Linee Guida sono state elaborate dai primi Centri italiani, in rete tra loro, che si occupano di uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive e si ispirano alle linee guida europee sopracitate, nate dalla rete “Work with Perpetrators of Domestic Violence in Europe – WWP”.

Normativa di riferimento

Normativa internazionale:

Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne, 1993;

Consiglio d'Europa Rec 5, 2005;

Risoluzione del Parlamento Europeo 4/4/11 sulle priorità e definizione di un nuovo quadro in materia di lotta alla violenza alle donne, punto 24;

Convenzione di Istanbul

Normativa nazionale:

Legge 69/2019 “Codice Rosso”

Legge 119/2013

Intesa Stato-Regioni, 2022

Legge 24/11/23 n. 168, art. 15

Mission e valori

La Mission del Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti (CAM) è di promuovere il contrasto, l'intervento e la prevenzione sui temi della violenza contro le donne e minori tramite la promozione di programmi di cambiamento rivolti a uomini che agiscono con violenza nelle relazioni affettive, con particolare attenzione agli aspetti di genitorialità. Il CAM promuove tali programmi nell'ottica di eliminare la violenza maschile contro le donne ed i bambini, per il miglioramento della sicurezza delle vittime della violenza e con l'impegno di promuovere il cambiamento sociale nell'ambito dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, nel settore della formazione e dell'istruzione e dei diritti civili.

Ulteriori motivazioni, soppesate sul contesto specifico nazionale sono:

- Considerare la responsabilità della violenza di chi la agisce, svincolandola da chi la subisce, al fine di contribuire alla sicurezza della vittima;
- La richiesta delle vittime di violenza. In molti casi le donne non vogliono lasciare i propri compagni violenti, e richiedono un intervento che possa contenere e consapevolizzare l'uomo sul proprio agito;
- Prevenire una futura violenza sia con la partner attuale che con una partner diversa in una nuova relazione;
- Incrementare la capacità genitoriale degli uomini autori di violenza. La funzione genitoriale di padre, infatti, risulta compromessa dalla violenza che incide profondamente sul benessere dei bambini.

Lavorare con gli autori non significa quindi soltanto interrompere il ciclo della violenza, ma garantire una maggiore sicurezza a donne e bambini sui quali è già stata agita violenza o sui quali potrebbe essere agita nel tempo. E anche creare stili relazionali nuovi.

In riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo, il CAM riprende le Linee Guida di protezione per i minori espresse nella Child Protection Policy (v. Allegato 1), in riferimento ai bambini e adolescenti coinvolti sia direttamente sia indirettamente nelle attività, progetti e programmi del Centro.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Il Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti di Firenze opera nel rispetto dei diritti fondamentali dei suoi utenti, mediante l'osservanza dei seguenti principi fondamentali per l'erogazione dei servizi sociali, fissati nel D.P.C.M. 27/01/1994:

Principio dell'uguaglianza

Il CAM svolge la propria attività garantendo pari diritti a tutti gli utenti, senza discriminazione per motivi riguardanti etnia, religione, sesso, lingua, opinioni politiche e orientamento sessuale.

Principio di parità

È garantita la parità di trattamento e di utilizzazione dei servizi a tutti gli utenti, indipendentemente dalla loro provenienza, categoria o fascia di appartenenza.

Principio di continuità

Il CAM garantisce lo svolgimento continuo e regolare del servizio, impegnandosi a ridurre al minimo eventuali inefficienze dovute a cause impreviste.

Principio di obiettività

I principi di obiettività, giustizia ed imparzialità guidano il CAM nel trattare gli utenti che si rivolgono al Centro.

Principio di partecipazione

In un'ottica di miglioramento continuo, il CAM è aperto a ricevere osservazioni, proposte e reclami da parte degli utenti in merito al proprio operato. Agli utenti è richiesto il consenso per il trattamento dei dati personali, e a ciascuno di essi è garantito il diritto di accesso ai propri dati.

Principio di efficienza ed efficacia

Il CAM opera per offrire ai propri utenti un servizio improntato ai criteri di efficacia ed efficienza, a partire dalla tempestività della risposta. Nell'organizzare ed erogare i propri servizi, il Centro può contare sul personale specializzato, su un sistema di verifica della qualità del servizio da parte degli utenti e sul lavoro di rete con gli altri servizi del territorio.

IL CAM

Chi siamo

Il CAM è il primo centro nato a livello nazionale per uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive. Il Centro nasce nel 2009 dalle esperienze di lavoro dal Centro Antiviolenza Artemisia di Firenze. Il retaggio di lavoro con le vittime di violenza dà una fondamentale impronta alla costituzione della metodologia di lavoro del CAM. Il Centro ha adottato le linee guida europee per la presa in carico degli autori di violenza e lavora in rete con tutte le realtà che sul territorio nazionale si sono mosse in direzioni simili. Dal 2014 il CAM si è costituito in sezioni su territori diversi. Attualmente, oltre alla sede di Firenze e agli sportelli di Pistoia, Prato, Montecatini e Empoli, consta di un centro a Ferrara, Cremona, e nel Nord della Sardegna.

A livello territoriale toscano e fiorentino, il Centro fa parte del gruppo di lavoro della Procura Generale per le buone pratiche in tema di violenza di genere. L'ottica di rete da cui nasce il Centro ha portato all'attivazione di protocolli di collaborazione con gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna dell'area fiorentina, pistoiese, pratese, sia per il lavoro in carcere che nel reinserimento sociale conseguente ad una condanna. Il Cam collabora inoltre alla rete "Codice Rosa" ed è firmatario di protocolli ZEUS con le questure di Pistoia, Firenze, Prato, Siena e Arezzo e del Patto di intesa Territoriale delle Province di Firenze, Pistoia, Siena, Arezzo.

Sedi e sportelli di ascolto

Il Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti è presente sul territorio italiano nelle seguenti regioni:

Toscana:

CAM Firenze; Sportelli di ascolto di Prato, Pistoia, Montecatini Terme, Empoli.

Emilia Romagna:

CAM Ferrara; Sportello di ascolto di Cento (FE).

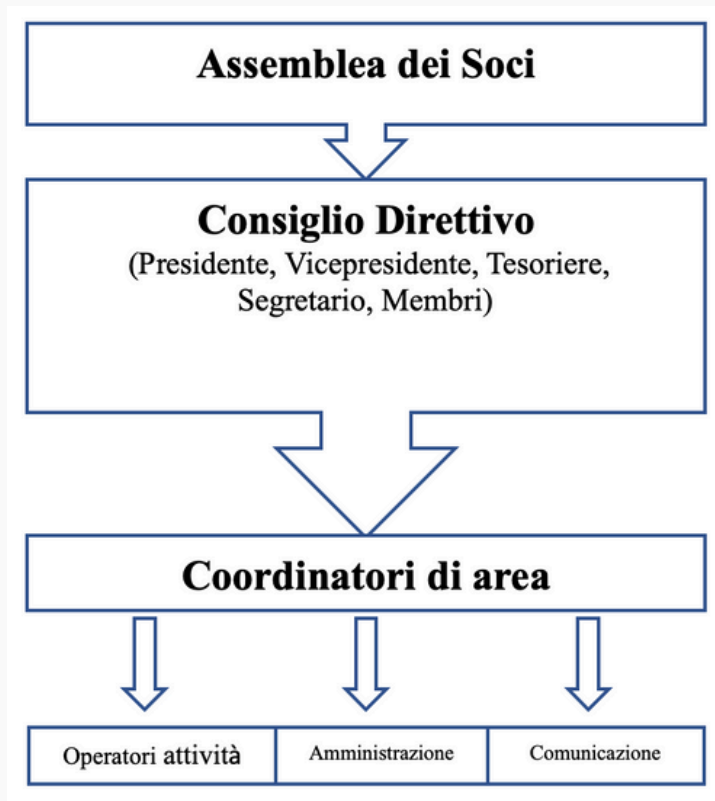
Sardegna:

CAM Nord Sardegna, sedi di Sassari, Olbia, Oristano, Nuoro.

Lombardia:

CAM Cremona, sede di Castelleone (Cremona).

ORGANIGRAMMA CAM FIRENZE



STRUTTURA DEI SERVIZI

Il CAM possiede i requisiti previsti dalle normative nazionale e regionale vigenti in materia di autorizzazione e/o accreditamento ed è organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy. Si articola anche con sportelli a Pistoia, Prato, Montecatini e Empoli, al fine di garantire l'accesso ai servizi offerti in modo diffuso sul territorio. L'accessibilità ai servizi è garantita da una presa in carico secondo le modalità condivise internamente dal CAM e sulla base della valutazione del rischio.

Il Centro garantisce un'apertura di almeno 3 giorni alla settimana dedicati all'accoglienza dei nuovi accessi, anche su appuntamento, un minimo di 12 ore settimanali di colloqui distribuite dal lunedì al venerdì, anche con fasce orarie differenziate, e un numero di telefono e una casella di posta elettronica dedicati. Adotta questa Carta dei servizi esplicitando gli orari e i giorni di apertura e di accoglienza, nei locali dedicati e nelle modalità definite per tale attività.

Al fine di assicurare la sicurezza delle vittime, il CAM esclude in ogni caso l'applicazione di qualsiasi tecnica di mediazione tra l'autore di violenza e la vittima, e, nel caso in cui si realizzino attività che coinvolgono le vittime, come il "contatto partner", si assicura la separatezza dei programmi e degli ambienti. Nello specifico il servizio è strutturato in:

- **Consulenza e accoglienza telefonica:** l'accoglienza telefonica costituisce il primo passo nel percorso dell'uomo presso il Centro. In genere, l'accoglienza avviene in vari modi: contatto diretto dell'uomo, contatto da parte di familiari, avvocati o servizi.
- **Colloqui individuali di valutazione:** dopo l'accoglienza telefonica, si programma un appuntamento con un operatore o un'operatrice per avviare la fase di valutazione, che generalmente comprende dai 3 ai 5 incontri. Questi incontri hanno lo scopo di costruire una relazione, valutare l'idoneità dell'uomo al percorso di gruppo, ovvero, il riconoscimento del comportamento violento, l'assunzione di responsabilità, la motivazione, la valutazione del rischio di recidiva, l'assenza di criticità riferite a condizioni di salute psicologica o fisica, intellettuale, criticità linguistiche che possono essere di ostacolo alla presa in carico.
- **Gruppi strutturati (psicoeducativi, genitorialità, ecc.):** se la valutazione ha esito positivo, l'uomo inizia un percorso di gruppo psicoeducativo della durata di 12 mesi durante i quali avrà la possibilità di lavorare su consapevolezza, responsabilità, motivazione, sviluppo e implementazione di quelle abilità di base che consentono una riflessione critica sul suo comportamento e sulle conseguenze da esso derivate. Qualora sia ritenuto opportuno, l'uomo sarà invitato a partecipare anche a un gruppo riguardante le competenze genitoriali.
- **Gruppi per uomini maggiormente Resistenti al Cambiamento:** se la valutazione rileva elevati livelli di negazione e/o di scarsa aderenza o opposizione al trattamento. La durata indicativa del trattamento è compresa tra i 12 e i 18 mesi. **Gruppi terapeutici successivi al percorso psicoeducativo:** l'accesso è su base volontaria, l'obiettivo è approfondire i vissuti degli uomini legati alla violenza e alla propria storia di vita. La durata indicativa del trattamento è di 2 anni.
- **Gruppi e colloqui di follow-up:** una volta concluso il gruppo psicoeducativo, all'uomo viene proposto, ma non imposto, di partecipare a gruppi o colloqui individuali a distanza di 1, 3, 6 e 12 mesi, allo scopo di rivalutare la situazione nel tempo monitorando e intervenendo su eventuali rischi di recidiva.

- Gruppi di terapia per detenuti con reati di maltrattamento domestico all'interno delle Case Circondariali di Sollicciano e Mario Gozzini su Firenze, di Santa Caterina in Brana a Pistoia e della Dogaia di Prato, All'interno di Sollicciano è presente anche un gruppo di terapia specifico per sexual offender sulle donne e uno per sexual offender sui minori nella sezione protetta. Il servizio garantisce continuità trattamentale dentro e fuori il contesto penitenziario sui territori di nostra competenza.
- Gruppo di terapia per sexual offender sui minori provenienti dagli Istituti Penitenziari o con procedimenti in corso della durata indicativa compresa tra i 18 mesi e i 3 anni.
- Area minori: gruppi per adolescenti autori di violenza sessuale.
- Gruppi di supporto e terapia

PRESTAZIONI MINIME GARANTITE

Il CAM garantisce le seguenti prestazioni minime che potranno essere attuate sia in ambito territoriale che all'interno degli Istituti di pena, in raccordo e collaborazione con gli stessi e nel contesto di programmi opportunamente riadattati all'ambito.

a) Accesso ai servizi

Possono accedere ai CAM utenti di età superiore ai 18 anni. Il primo accesso informativo è senza oneri a carico del cittadino, per i successivi servizi resta fermo quanto disposto dall'art. 6 della legge 19 luglio 2019, n. 69.

In deroga a quanto sopra, il CAM accoglie anche autori minorenni purché debitamente autorizzato all'accoglienza da chi esercita la responsabilità genitoriale o dal servizio pubblico che ha in carico il caso (es U.S.S.M.).

Il primo accesso viene effettuato tramite centralino telefonico, mail, segnalazioni da parte dei Servizi della rete o giudiziari, colloqui informativi e/o conoscitivi.

Anche nel caso di segnalazione da terzi, ivi compresi legali di parte o Servizi pubblici, è necessario che il contatto e le richieste di intraprendere il programma provengano direttamente dall'interessato.

Si accede al CAM anche attraverso programmi di reinserimento e recupero di soggetti condannati per reati sessuali o per maltrattamento contro familiare-convivente (partner), nelle modalità e per le finalità previste dall'art. 6, comma 1 e 2, e dell'art.17 della Legge 19 luglio 2019, n.69, o nell'ambito di misure alternative previste dall'Ordinamento penitenziario.

L'accesso ai servizi proposti dal CAM. può essere certificato solo dopo la fase di valutazione mirata a stabilire se esistano le condizioni necessarie per l'avvio di un programma.

b) Colloqui di valutazione

I colloqui di valutazione iniziali sono finalizzati a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma.

Gli interventi previsti in questa fase sono svolti anche in raccordo e collaborazione con i servizi sociali, sanitari e del Terzo settore coinvolti nella rete territoriale dei servizi anti violenza al fine di predisporre un programma che abbia come priorità l'interruzione della violenza, la sicurezza ed il supporto alle vittime.

La valutazione, svolta con gli strumenti tipici di ogni figura professionale e con strumenti di valutazione del rischio, ha come oggetto la qualità ed il livello della motivazione, la presenza di condizioni non trattate ostative l'intervento (dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici, deficit psicofisici inabilitanti la soggettività ecc.), l'intenzione e la concreta possibilità di partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma.

Nel caso di utenti provenienti da altre nazioni, il CAM valuta anche la presenza dei requisiti minimi di comprensione della lingua italiana e/o la possibilità di disporre di figure di mediazione linguistico-culturale e di materiale informativo plurilingue. L'impossibilità di accoglimento della richiesta per mancanza delle condizioni necessarie viene comunicata con congruente argomentazione all'utente e all'eventuale soggetto inviante (pubblico o del privato sociale) autorizzato a riceverne notizia. Viene, altresì, comunicata una eventuale adesione inadeguata o incompleta al programma.

Il CAM può attestare che l'utente ha intrapreso ovvero ha concluso un programma. Tale attestazione non ha valore di valutazione del programma e/o del cambiamento effettivo dell'autore di violenza.

c) Presa in carico (individuale e/o di gruppo)

Il CAM attiva programmi che possono prevedere interventi e attività sia individuali che di gruppo, con la finalità di modificare i modelli comportamentali violenti, di favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e di prevenire nuove violenze; essi devono inoltre prevedere una durata minima di 60 ore, su un arco di almeno 12 mesi. L'articolazione del programma, la modalità di svolgimento e la sua durata sono definite dall'équipe osservante e dall'operatore che ha in carico il soggetto sulla base di elementi caratterizzanti la singola situazione. Il programma è attivato sulla base di un'adesione consapevole da parte dell'utente, anche attraverso la stipula di un contratto tra il CAM e l'autore una volta appurata la motivazione a intraprendere il programma.

d) Valutazione del rischio

Il CAM procede alla valutazione del rischio, che è realizzata in maniera sistematica e si avvale di procedure standardizzate validate a livello internazionale, tenendo conto del carattere statico e dinamico dei fattori di rischio della violenza.

La valutazione del rischio viene intrapresa e documentata nella fase d'inserimento, durante il programma a scadenze prefissate e in ogni altro momento in cui il comportamento dell'autore o la situazione indichino la possibilità di un cambiamento nel livello di rischio, nonché a conclusione del programma. La valutazione del rischio include il maggior numero possibile di fonti di informazione, in particolar modo il punto di vista della compagna o ex compagna, ma anche le segnalazioni della polizia e le informazioni provenienti da ogni altro tipo di ente/servizio che si occupi dell'autore o della sua famiglia (Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, Servizi sociali e/o sanitari, ecc.).

PERSONALE, QUALIFICHE E FORMAZIONE

Il CAM si avvale di personale maschile e femminile specificamente formato ed assicura che qualsiasi interazione con la vittima di violenza sia tenuta da personale femminile specializzato sul tema della violenza di genere e sul lavoro con le vittime.

Il CAM si avvale della collaborazione di Psicologi e Psicoterapeuti specificamente formati sulla violenza di genere e sul trattamento degli autori di violenza, e può avvalersi di una supervisione clinica a supporto del personale che realizza il percorso. La multidisciplinarietà dell'équipe di lavoro permette di fornire risposte adeguate a bisogni complessi: a tal fine il CAM collabora con Assistenti sociali, criminologi, counselor, avvocati. Il Centro si avvale inoltre della consulenza e collaborazione di medici psichiatri nei casi per i quali se ne ravvisi la necessità.

Alle attività amministrative del Centro collaborano commercialisti e revisori contabili che garantiscono la trasparenza della gestione amministrativa contabile, rispettando le normative in materia. Per la comunicazione, il Centro collabora con professionisti specializzati.

La formazione/il curriculum formativo del personale prevede un numero minimo di 120 ore, di cui almeno 60 di affiancamento alle operatrici/operatori impiegate/i nel CAM. Inoltre il Centro garantisce la formazione continua, di almeno 16 ore all'anno, per le figure professionali ivi operanti. La formazione è svolta da formatori con esperienza consolidata sul tema della violenza maschile contro le donne e nello specifico con gli autori di violenza.

Il curriculum formativo del personale, opportunamente documentato, riguarda i seguenti temi:

- la violenza di genere e la violenza assistita e agita sui minori, le responsabilità genitoriali, i significati attribuiti ai concetti di identità, ruolo, dinamiche di potere, stereotipi e pregiudizi implicitamente accettati nelle relazioni tra i generi;
- i programmi specifici sul trattamento degli autori di violenza, i fattori e la valutazione del rischio, in un'ottica di prevenzione della recidiva, i meccanismi di negazione e minimizzazione, le principali teorie e approcci metodologici di intervento, le principali normative di riferimento, gli effetti della violenza sulle vittime, la teoria e le tecniche del colloquio, le metodologie utilizzate, la riflessione sulla propria storia e sul proprio rapporto con ruoli e identità di genere, la supervisione individuale e d'équipe e il lavoro di rete;
- capacità di costruire una relazione con gli autori, e di motivarli e decostruendo le forme di resistenza al programma;
- capacità di lavorare in modo rispettoso, senza colludere con abusi o manipolazioni;
- competenze culturali e linguistiche;
- impegno per relazioni prive di violenza e per l'uguaglianza di genere;
- capacità riflessiva sulle proprie esperienze e la propria comprensione.

ACCESSO AI SERVIZI CAM FIRENZE

Struttura

Il CAM Firenze ha sede in Via Enrico il Navigatore 17 e in via Fanfani 17, 50127 Firenze

Sono inoltre presenti degli sportelli di ascolto a:

Prato, in via 7 marzo 1944 n. 2/3

Pistoia, in Vicolo Santa Caterina n. 10

Montecatini Terme, in Via Donatori del Sangue n 16 (Pieve a Nievole)

Empoli.

Contatto telefonico e orari

Il CAM risponde al numero 339 892 6550 nei seguenti giorni e orari:

Martedì 9:00-12:00, Mercoledì 9:00-12:00, Giovedì 14:00-17:00

Email, sito web e canali social

Email: info@centrouominimaltrattanti.org

Sito web: www.centrouominimaltrattanti.org

Facebook: Centro Ascolto Uomini Maltrattanti

Instagram: CAM Firenze

Linkedin: Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti

Youtube: Centro Ascolto Uomini Maltrattanti Firenze

ALTRE ATTIVITÀ

Formazione

Il CAM svolge costantemente attività di formazione tenute dagli operatori del Centro e destinate a psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali, educatori e operatori che a vario titolo entrano in contatto con autori di violenza.

L'attività di formazione è svolta nell'ottica del contrasto alla violenza basata sul genere, in continuità con le numerose attività di sensibilizzazione. La formazione costituisce dunque uno strumento di promozione dei valori sociali del Centro, permettendo attraverso gli operatori sociali e le associazioni di far conoscere il lavoro con gli autori, di promuovere l'attivazione su tutto il territorio nazionale di esperienze simili, ma anche di incoraggiare una società che sia prontamente attiva contro la violenza di genere e che riconosca la non discriminazione contro le donne come base per il contrasto alla violenza. Dal 2012 il Centro offre periodiche opportunità di formazione sia a Firenze che nel territorio nazionale. A Firenze è tenuto ogni anno il corso di formazione per operatori che vogliono lavorare con uomini autori di violenza nelle relazioni affettive. Le numerose richieste di formazione hanno portato negli anni a strutturare giornate e moduli formativi ad hoc su tutto il territorio nazionale. Sono stati inoltre organizzati moduli singoli di formazione circa la start up del Servizio per autori e la rilevazione del rischio di recidiva, la progettazione in ambito di violenza etc. Attualmente il totale dei corsisti che ha usufruito della formazione CAM è di oltre 3000 professionisti provenienti da varie specializzazioni.

Progetti EU

Il CAM partecipa a numerosi progetti finanziati dall'Unione Europea, sia nel ruolo di capofila che di partner. I progetti, consultabili sul sito web del CAM, riguardano tematiche legate alla sensibilizzazione sui temi della violenza basata sul genere, alla prevenzione e interruzione della violenza su donne e bambini, all'educazione affettiva di bambini e adolescenti.

Attività di ricerca e valutazione efficacia dei programmi

Il Centro svolge attività di ricerca, contribuendo a studi e pubblicazioni. Alcuni dei Soci e dei docenti della formazione sono autori o co-autori di volumi sul tema della violenza.

Il CAM ha partecipato tramite audizione alla Camera ai lavori per la Legge 119/2013 con azioni di promozione dei programmi per autori ed è tutt'ora coinvolto nelle consultazioni ministeriali.

IMPACT Report

Il report IMPACT (v. Allegato 2) valuta l'efficacia dei Programmi con protocollo IMPACT per uomini autori di violenza domestica.

Tale Protocollo è stato realizzato dalla rete europea dei Programmi per uomini autori di violenza WWP EN su finanziamento Daphne III nel periodo 2013-2014. Il CAM di Firenze è il primo Centro italiano ad averlo adottato.

Il protocollo IMPACT prevede la somministrazione di almeno 4 questionari all'uomo che si rivolge al servizio e 4 questionari alla partner o ex partner che ha subito la violenza. La valutazione è estesa non solo alla violenza agita ed alla recidiva, ma anche la percezione di sicurezza della vittima.

Per misurare i cambiamenti prodotti dalla partecipazione degli uomini al programma, le versioni del questionario Impact per gli uomini e le partner vengono somministrate più volte durante la partecipazione degli uomini al programma: al momento del primo contatto, all'inizio del programma, a metà programma, alla fine del programma e a tre mesi dalla conclusione del percorso.

Il Report Impact 2022 è stato condotto su 30 uomini coinvolti nel programma del CAM (il Centro Ascolto Uomini Maltrattanti di Firenze, il primo in Italia) e le loro partner. Il Report ha evidenziato come la frequenza e il numero di comportamenti emotivamente e fisicamente violenti fossero diminuiti significativamente tra l'inizio e la fine del percorso. Soprattutto, alla fine del programma, la maggior parte degli uomini e delle loro partner non ha riferito alcun tipo di comportamento violento. Oltre che nel comportamento, il Report ha mostrato un miglioramento significativo anche nel processo di assunzione di responsabilità da parte degli uomini.

Attività di sensibilizzazione

Il CAM organizza eventi, campagne di sensibilizzazione e progetti educativi e di formazione con operatori del Centro. Il CAM partecipa a numerosi progetti a livello regionale e nazionale in materia di sensibilizzazione, sia attraverso l'organizzazione e la partecipazione a convegni e seminari, sia attraverso iniziative nelle scuole e nelle cooperative.

LAVORO DI RETE E CONVENZIONI

Ai sensi dell'art. 1, comma 664, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, il CAM opera in maniera integrata con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali, tenendo al contempo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza, anche qualora svolgano funzioni di servizi specialistici. Il Centro mantiene rapporti costanti e funzionali, anche mediante la sottoscrizione di protocolli di rete, con le strutture cui compete la prevenzione e la protezione delle vittime e la repressione dei reati di violenza, quali Centri antiviolenza, Servizi sociali degli Enti locali, Servizi ospedalieri e specialistici del Servizio sanitario regionale, Servizi giudiziari, Forze dell'Ordine, Tribunali, Ordini professionali, Istituti scolastici di ogni ordine e grado operanti nel territorio, garantendo l'unitarietà e la coerenza del programma e la continuità degli interventi.

Il CAM è dotato di una/un referente/responsabile organizzativo e gestionale per la pianificazione delle attività e il monitoraggio dei programmi, che si relaziona con i centri antiviolenza del territorio, i servizi sociali e con gli altri punti della rete di contrasto alla violenza

Per quanto riguarda la collaborazione con Enti, Associazioni e Istituti dell'area fiorentina, il Centro intrattiene costanti contatti con diversi attori:

- **Centro Antiviolenza Artemisia:** per la strutturazione di un modello/protocollo di collaborazione formalizzato, allo scopo di tutelare nel modo più efficace possibile le donne vittime di violenza e i minori.
- **Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE):** attività di collaborazione per uomini autori di violenza nelle relazioni affettive e che sono sotto l'attenzione dell'Ufficio.
- **Comune di Firenze:** realizzazione di iniziative formative per gli operatori sociali, sensibilizzazione per la cittadinanza e formazione generale degli operatori.
- **Azienda Sanitaria Toscana Centro:** l'obiettivo è la realizzazione di colloqui e gruppi con uomini autori di violenza, l'invio delle partner al Centro Antiviolenza di zona e la formazione degli operatori socio-sanitari dell'Azienda.
- **Codice Rosa:** la collaborazione si estende ai rappresentanti locali con i quali si partecipa a Tavoli Istituzionali che coinvolgono vari attori impegnati nella gestione della violenza.
- **Meyer - Centro salute Globale:** la collaborazione si concentra sulla realizzazione di eventi formativi per gli operatori dei Servizi del territorio sui temi della prevenzione della violenza di genere e del riconoscimento della stessa, con particolare attenzione alle dimensioni culturali.
- **Procura:** per individuare buone prassi per le fasce deboli.
- **Questura:** Protocolli ZEUS con le Questure di Pistoia, Firenze Arezzo e Siena
- **Protocollo d'intesa per la costruzione della "Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza a donne e minori"** (territorio del Comune di Prato)
- **Forze dell'Ordine:** partecipazione a Tavoli istituzionali e presentazioni per illustrare gli obiettivi del lavoro con uomini autori di violenza, focalizzato sull'interruzione della recidiva.
- **Istituti Penitenziari:** collaborazione per i detenuti delle Case Circondariali di Sollicciano di Firenze, Mario Gozzini di Firenze, Santa Caterina in Brana di Pistoia, La Dogaia di Prato
- **Garante detenuti:** supporto in interventi diretti con uomini detenuti o in carico all'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, oltre a interventi di prevenzione primaria con ragazzi e ragazze.
- **Tribunali Ordinari e per Minori:** diffusione dei percorsi CAM e prescrizione dei medesimi insieme ad altre misure per uomini autori di reati nell'ambito del maltrattamento.

- Medici di Medicina Generale e Pediatri: incontri di sensibilizzazione e formazione per rilevare la violenza e indirizzare vittime e autori ai servizi dedicati.
- Istituti Scolastici: coinvolgimento per interventi di prevenzione primaria e, talvolta, secondaria riguardanti violenza tra pari, violenza familiare, stereotipi e pari opportunità.
- Università degli Studi di Firenze: collaborazioni con la Facoltà di Psicologia per integrare i programmi universitari con la violenza nelle relazioni, supportando attività di ricerca e sensibilizzazione degli iscritti.
- CESVOT: dal 2009, supporto finanziario dei percorsi CAM e attualmente finanzia un progetto di peereducation con studenti universitari di Psicologia.
- Cooperative: collaborazioni con Oxfam Italia, Lo Scarabocchio, l'Arca, il Cenacolo, Consorzio Zenit, CAT, Casa Sassuolo, per iniziative di sensibilizzazione su minori autori di reati, minori non accompagnati, migranti richiedenti asilo, concentrandosi sulla parità di genere e violenza nelle coppie.
- Caritas: formazione per tutti gli operatori sulla rilevazione della violenza e sull'indirizzamento degli uomini ai percorsi CAM, richiesta dalla Caritas per rispondere al fenomeno della violenza.
- Associazioni: collaborazioni con Nosotras, Tessere Culture, Famiglie Arcobaleno, Ireos, Scout Laici, per progettazioni specifiche di sensibilizzazione e prevenzione. Inoltre, collaborazioni con l'Associazione Short Movie Men Studios e attori e registi fiorentini per la realizzazione del film "Zitta!" presentato in diverse sedi locali.
- Scuole di Specializzazione in Psicoterapia: collaborazioni con tirocinanti per l'osservazione dei gruppi, colloqui, accoglienza e progettazione.
- Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze: finanziamento delle attività CAM nelle case circondariali di Sollicciano e Solliccianino.
- Otto per mille Chiesa Valdese: partecipazione ai Bandi della Chiesa Valdese per finanziare azioni territoriali.
- Regione Toscana: finanziamento di attività e analisi dei dati. I dati del Centro sono disponibili nei rapporti regionali sulla violenza contro le donne e i bambini degli ultimi tre anni.
- Città Metropolitana di Firenze: iniziative di sensibilizzazione e prevenzione alla violenza con ragazzi degli Istituti di Firenze e Provincia.
- Professionisti: collaborazioni con avvocati, allenatori, medici privati, psicologi e altri professionisti, avviate grazie alle iniziative di sensibilizzazione sul territorio con gli uomini.
- Comitato Civico Cittadino "Impariamo a dire Noi" per il contrasto alla violenza di maschile contro le donne del Circolo Arci 25 Aprile.
- Servizi Sociali
- Servizi sociali minori

STANDARD DI QUALITÀ

Il CAM si impegna a rispettare i livelli di qualità attesi dagli utenti, secondo i seguenti valori:

- a) Continuità e Accessibilità: garantire l'accesso al servizio sia in termini spaziali che temporali, e la possibilità di utilizzo di canali comunicativi e informativi;
- b) Tempestività: rispondere alle richieste (colloqui telefonici, incontri, etc) in maniera tempestiva tenendo conto delle risorse umane ed economiche a disposizione. In alternativa creando delle liste d'attesa per gli utenti che si rivolgono al servizio.
- c) Efficacia: capacità del Servizio di raggiungere gli obiettivi prefissati;
- d) Trasparenza: semplicità, per le/gli utenti di reperire, acquisire e comprendere le informazioni necessarie per poter usufruire al meglio del Servizio.

Al fine di garantire la qualità del Servizio, il Centro reputa inoltre opportuno che i percorsi di trattamento abbiano le seguenti caratteristiche:

1. durata minima 12 mesi
2. equipe di lavoro multidisciplinare con presenza di entrambi i generi
3. contatto partner
4. sedute di gruppo con co-conduzione, se possibile
5. incontri individuali
6. supervisione programmata
7. documentazione continua del lavoro
8. analisi della documentazione o valutazioni interne ed esterne dei risultati del programma

Allegati (consultabili su www.centrouominimaltrattanti.org)

Child protection policy

Impact 2022